

UNA NOTIZIA DAL CUORE

Annoiati dalle brutture dei notiziari, rivoltati contro le vacuità delle polemiche politiche, inorriditi per il dilagare della violenza, la festa del S.Cuore di Gesù, (che si celebra ogni anno il venerdì dopo il Corpus Domini, quest'anno cade il 15 giugno), ci trasmette una notizia dal cuore, una notizia buona: c'è un Signore che ci ama, un Signore con la S maiuscola.

Le varie religioni e le filosofie ci avevano abituato a concepire Dio come lontano dall'uomo, disattento alla nostra storia, Dio giustiziere inappellabile. La festa del S. Cuore ci porta al centro della rivelazione cristiana e ci fa conoscere il Dio della Bibbia, il Dio dal cuore aperto, il Dio appassionato per l'uomo.

Dio già nella storia antica della Bibbia comunicava con l'uomo e parlava con lui attraverso la voce dei profeti. Ma in maniera particolare ha voluto incarnarsi e rendersi visibile nella persona di Gesù di Nazaret. Per molti l'incarnazione di Dio è una follia, qualche cosa di impossibile e irrazionale. Anche per noi cristiani l'incarnazione è follia, che si può spiegare solo come segno e dono d'amore, perché l'amore è capace di follie.

Possiamo continuare a parlare delle follie dell'amore: è irrazionale l'amore di Gesù verso i pubblicani e i peccatori, non è conveniente che un uomo onesto abbia relazioni amichevoli con persone disoneste, potrebbe essere deviante; Gesù al contrario si invita a casa dei peccatori e mangia con loro... Non è ragionevole che Gesù abbandoni le 99 pecore esponendole ai lupi e ai ladri, per andare a cercarne l'unica sviata e smarrita: non è giusto riservare tanto amore a chi ne merita di meno... E' irrazionale che "anche in cielo si faccia più festa per un peccatore convertito che per 99 giusti che non hanno bisogno di conversione".

La vita di Gesù è piena di queste espressioni che all'inizio ci disturbano, ma poi con il tempo ci portano a scoprire le ragioni del cuore. Diceva S.Ambrogio che dobbiamo ubriacarci di Spirito Santo e di Bibbia. La Bibbia definisce come "intelligente, onesto e meritevole" chi ha cuore, chi pensa con cuore, chi agisce con cuore.

Si legge nel libro del Siracide: "Dio ha dato agli uomini un cuore per pensare" (17,6). Meditiamola a lungo questa espressione. Le ragioni, la razionalità, le scelte della vita devono essere guidate dal cuore, cioè dall'amore o dal vero bene degli altri.

Anche Gesù afferma che tutto quello che viene dal cuore è che decide del valore delle nostre opere, in bene e in male (Mt 15,15ss); perciò è interessante guardare quali pensieri e progetti Dio ha nel suo cuore; ma anche noi quali pensieri e progetti coltiviamo nel nostro cuore, perché nel cuore è l'intelligenza della nostra vita.

Il progetto per cui si appassiona il Signore Gesù si chiama "Il Regno di Dio", che essenzialmente ha come programma il riconoscimento di Dio amore, la pace, la giustizia, la misericordia, la generosità, la non violenza (Mt 5); ha come operatori del progetto gente austera, senza soldi, armati solo della "parola profetica" (Mt 10), con una grande comprensione dei limiti e delle resistenze o dei misteri del cuore dell'uomo (Mt 13), organizzati in comunità-chiesa in cui la caratteristica sia la preghiera in comune, la correzione fraterna, i capi siano i servi di tutti (Mt 18 e 20), e

siano capaci infine di testimoniare le opere di misericordia su cui saranno giudicati (Mt 25).

I veri devoti del Cuore di Gesù fanno proprio il progetto per cui Gesù si appassiona. Per questo la pratica della devozione al S.Cuore si caratterizza con un itinerario di vita spirituale che è essenziale anche per ogni cristiano:

- la lettura assidua e profonda del Vangelo per conoscere ed amare sempre di più il Signore;
- la vita eucaristica che si estende all'adorazione e alla contemplazione Eucaristica, in cui il Cristo si dona al fedele e lo rende partecipe della sua vita divina e della pienezza della Redenzione;
- l'oblazione, un atto di donazione del cuore in cui il fedele offre se stesso e si rende disponibile al servizio del Regno; molti esprimono questa attitudine interiore anche con una preghiera quotidiana che chiamano Atto di Oblazione e che si può riassumere: con le parole: Eccomi, Signore, manda me...
- infine gioia e amore di essere chiesa, che esprimiamo con la preghiera di Gesù SINT UNUM, affinché tutti siamo un cuore solo e un'anima sola, insieme consegnati alla edificazione del Regno di Dio e a mostrarlo, prima di tutto, nella nostra maniera di essere comunità cristiana.